

Cancro, i pazienti chiedono al Governo impegni concreti su farmaci innovativi e accesso alle cure

Oggi a Roma un primo bilancio sulle iniziative realizzate finora dall'Intergruppo parlamentare "Insieme per un impegno contro il cancro", costituito su iniziativa di Salute Donna onlus e altre 12 associazioni di pazienti oncologici che chiedono al Governo risposte adeguate su farmaci innovativi e accesso equo e rapido alle cure



Far fronte ai costi delle rivoluzioni terapeutiche in oncologia, anche attraverso tasse di scopo sul fumo. Assicurare cure uniformi su tutto il territorio nazionale, garantendo un accesso equo e rapido ai trattamenti e limitando la mobilità sanitaria. Sono alcuni degli obiettivi prioritari sul fronte dell'assistenza ai malati oncologici in Italia secondo l'Intergruppo parlamentare "Insieme per un impegno contro il cancro", composto da oltre 70 parlamentari di tutti gli schieramenti e costituito su iniziativa di Salute Donna onlus e altre dodici associazioni di pazienti oncologici.

Nel corso di un evento organizzato oggi a Roma è stato fatto il punto su iniziative, mozioni e interpellanze promosse dai parlamentari dell'Intergruppo. Azioni che riguardano, tra le tante, la creazione della rete dei Centri oncologici; l'attivazione dei percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali (PDTA) uguali su tutto il territorio nazionale; la definizione di indicatori di performance attraverso i quali valutare la qualità dell'assistenza oncologica offerta e individuare le criticità e affrontarle; e, infine, l'accesso rapido ed equo ai farmaci innovativi che nel caso dei pazienti con tumore si traduce in allungamento della sopravvivenza.

Le iniziative dell'Intergruppo

Una mozione presentata dal deputato Walter Rizzetto, approvata all'unanimità dalla Camera dei Deputati, impegna il Governo ad istituire un fondo per i farmaci oncologici innovativi anche attraverso tasse di scopo sul tabacco (sul solco della proposta Aiom di un centesimo a sigaretta) o su altre attività economiche impattanti sulla salute dei cittadini, a rispettare il limite dei 100 giorni per l'approvazione dei farmaci di eccezionale rilevanza terapeutica, a rendere equo e non discriminatorio l'accesso agli stessi farmaci anche grazie all'ausilio di un piano strategico volto ad evitare la situazione venutasi a creare con i farmaci antivirali per l'epatite C.

Un'altra mozione, presentata da Maria Rizzotti, assieme ad un gruppo di parlamentari di vari schieramenti, prende atto della disparità di trattamento nelle diverse Regioni italiane riguardo all'esenzione dal ticket per gli esami strumentali per le donne risultate positive ai test BRCA 1 e BRCA 2 che danno una buona indicazione riguardo all'insorgenza dei tumori al seno e alle ovaie. L'atto di indirizzo politico impegna il Governo a destinare le risorse economiche e ad adottare tutte le misure, anche attraverso accordi all'interno della Conferenza Stato-Regioni, al fine di assicurare l'uniformità di trattamento su tutto il territorio nazionale per l'esenzione dal ticket.

Alcune interrogazioni parlamentari presentate da Nunziante Consiglio e Paolo Arrigoni al Senato, ed Angelo Attaguile alla Camera, chiedono al Governo di fare luce sul processo di approvazione del Piano Oncologico Nazionale (PON), auspicando che esso possa essere un reale strumento di Governo della patologia, grazie alla fissazione di obiettivi, indicatori di performance e sanzioni per le inadempienze delle Regioni, piuttosto che un atto meramente formale e privo di una vera sostanza.

"Il lavoro che è stato iniziato - commenta Annamaria Mancuso, presidente di Salute Donna onlus - deve creare una 'cultura del diritto' che nel nostro Paese in fatto di sanità è molto carente e deve fare in modo che a tutti i cittadini di ogni età e sesso, di qualunque ceto sociale, livello di istruzione, area geografica, venga garantito l'accesso alle cure e all'assistenza senza essere costretti a migrare dalla propria Regione. Non è un lavoro facile e i risultati non si possono ottenere in tempi brevi, però un cambiamento iniziamo a vederlo concretamente: le associazioni pazienti e le loro richieste cominciano ad essere ascoltate con attenzione, l'Intergruppo parlamentare ha dato risposte. È un processo lento, ma quando i problemi riescono a far breccia nella politica si riesce ad ottenere qualcosa di importante".